



## DAL PASSO PORDOI A CORTINA D'AMPEZZO

FUORI DAL "CIRCO BIANCO", A PASSO D'UOMO FRA LE DOLOMITI

TESTO E FOTO DI MARCELLO COMINETTI - GUIDA ALPINA DI CORVARA BADIA

**L'**attuale ritmo di vita, frenetico e veloce si è purtroppo imposto anche nelle attività alpinistiche, sottraendo spesso il tempo che una volta veniva dedicato a quella parte contemplativa che lo scialpinismo per fortuna ha ancora.

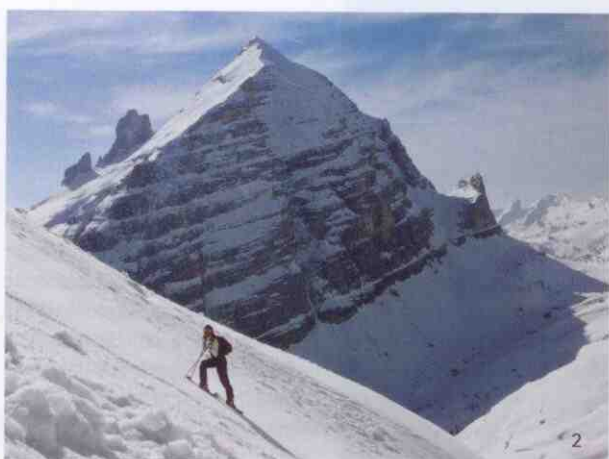
Visto che faccio la guida alpina ho dovuto negli anni adeguare le mie proposte a chi di tempo ne ha sempre meno, ma non ho mai voluto tralasciare la godibilità di un itinerario a scapito della fretta. Lungo gli itinerari classici si incontrano sempre più i corridori nelle loro tutine aderenti che, se le hanno scelte, devono muoversi in continuazione per non patire il freddo, segno che gli intendimenti e i gusti sono cambiati e che le *hautes routes* di una settimana e più sono ormai un lontano ricordo. Nelle Dolomiti poi, gli spazi risparmiati dalle piste da sci sono ormai esigui, ma la magia invernale dei Monti Pallidi pare essersi comunque impossessata di alcuni posti che, specie quando sono ricoperti dalla neve, non mancano di mostrare tutta la loro bellezza.

Insinuandomi tra neppure troppo lontane piste e sperdute vallate, mi sono inventato qualche anno fa un giretto di tre soli giorni che,

tra mondanità e solitudine, inanella tre cime sciabili, alte e suggestive, in un crescendo di impegno e meraviglia, alternate a piacevoli trasferimenti che danno il sapore del viaggio "scia ai piedi" alla Zwingelstein.

L'idea di collegare con gli sci e le pelli di foca il Passo Pordoi a Cortina d'Ampezzo, oltre alla logicità dell'itinerario, offre la possibilità di rientrare con gli ski bus e le piste al punto di partenza e il primo e l'ultimo giorno sono studiati per avere tempo di viaggiare per raggiungere sia il punto di partenza che poi eventualmente casa. Inoltre ho pensato all'aspetto della discesa, cercando di soddisfare anche e soprattutto il buon sciatore, perché le discese da queste tre cime, che sono nell'ordine il Piz Boè 3156 m, La Varella 3055m e il Monte Cavallo 2912 m, non sono mai banali, nel più puro stile dolomitico, e rientrano sicuramente tra le più belle delle Alpi tutte. La porzione di territorio interessata dalla traversata si trova nelle Dolomiti Orientali in un'area denominata Ladinia fin da tempi antichi e tocca le provincie di Trento, Bolzano e Belluno. «

## » ITINERARI



### INFO TECNICHE

Difficoltà OSA (corda piccozza e ramponi)

Durata: 3 giorni

Pernottamenti: 2 di cui uno in B&B e l'altro in rifugio

Periodo migliore: da febbraio ai primi di maggio

Carte: Kompass 1:50000 Cortina d'Ampezzo N° 617 e Alta Badia N° 624 (con segnati i principali itinerari sci alpinistici).

Note: non serve il sacco a pelo e quindi lo zaino andrà caricato con poche cose che prevedono un modesto ricambio di biancheria oltre alla normale dotazione sci alpinistica da giornata.

### INFO LOGISTICHE

Funivia del Sass Pordoi 0462 601130

Per dormire a Passo Pordoi CAI Casa Alpina 0462.601279 a pochi metri dalla funivia.

Per dormire a Cortina d'Ampezzo [www.coretina.dolomiti.org](http://www.coretina.dolomiti.org)

Per dormire in Alta Badia [www.altabadia.org](http://www.altabadia.org)

Rifugio Fanes 0474.501097 [www.rifugiofanes.com](http://www.rifugiofanes.com)

Rif. La Varella 0474.501079 [www.lavarella.it](http://www.lavarella.it)

Taxi: Vico Alta Badia 335.6116528; Americo Cortina 335.6396083

Skipass: [www.dolomitisuper-ski.com](http://www.dolomitisuper-ski.com)

### DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Nota: come in ogni gita sci alpinistica -questa in particolare- una corretta valutazione dello stato del manto nevoso al momento della percorrenza è di fondamentale importanza per la sicurezza e, non ultima, per la godibilità della sciata.

### PRIMO GIORNO

Dal Passo Pordoi 2239 m si può raggiungere la vetta del Sass Pordoi 2950 m con la funivia e iniziare l'avvicinamento al Piz Boè 3152 m, la più alta elevazione del gruppo di Sella, con una breve discesa fino alla Forcella Pordoi 2829 m e un lungo diagonale in direzione sudest che contorna l'ampio catino interno del massiccio.

La Forcella Pordoi si può anche raggiungere con le pelli di foca con circa un'ora e mezza di salita, cosa che si fa quando in tarda primavera la funivia è già chiusa ma la neve in alto è perfetta.

In molti preferiscono usare la funivia per sciare, prima di affrontare la salita al Boè, lungo i pendii meridionali della Forcella che spesso presentano buona neve, per scaldarsi le gambe godendo di una stre-

1 • Val Travenanzes //

2 • La Tofana di Rosez dai pendii est della Forc. Casale //



pitosa discesa. In base alla stagione e alle temperature i pendii che scendono dalla Forcella Pordoi verso il passo omonimo possono essere ghiacciati, essendo esposti a sud, nelle prime ore del mattino, sconsigliandone la discesa.

Montate le pelli di foca la salita inizia dolcemente e sovente lungo le tracce lasciate da chi va a fare la Val Mesdi, uno dei fuoripista più celebri delle Dolomiti, fin sotto la cresta sudovest del Piz Boè a ca. 2850 m di quota. Occorre mettere gli sci sullo zaino e spesso calzare i ramponi per superare in ca. 1 ora scarsa di facile scalata (1 gr.) e camminata le

rocce articolate della cresta che termina sulla panoramica cima (Rif. Capanna Fassa aperto solo d'estate e sprovvisto di locale invernale!) da dove si originano le quattro principali valli ladine di Fassa, Gardena, Livinalongo e Badia, verso le quali possiamo dirigerci in discesa. Di seguito descrivo due possibilità di discesa.

### 1. VAL DE LE FONTANE

Dalla cima ci si abbassa sull'ampio pendio opposto al verso di provenienza verso est per circa 200 m imboccando poi l'unica stretta forcilla sulla destra (sud) che si apre su un lunghissimo e

ripido canalone dall'inclinazione regolare (45°) che discende tutto il versante meridionale del Piz Boè fino alla seggiovia Fodom dove ci si collega alle piste del Sellaronda e con cui si può raggiungere la località di Armentarola 1630 m per pernottare in uno dei numerosi alberghi o bed&breakfast (ved. [www.altabadia.org](http://www.altabadia.org)).

### 2. ROA DAI PIGOLERZ+VAL LITRES

Disceso verso est il primo grande lenzuolo sommitale, si imbecca a sinistra un logico canale che porta su un primo gradone. Per facili e logici avvallamenti si continua a scendere in direzione ora nord-est fino all'imbocco di un caratteristico canale esposto a est detto Roa dai Pigolrez (=canale dei pulcini). Al suo termine ci si tiene a sinistra (non scendere nell'invitante conca sottostante!) racchettando un po' e costeggiando le pareti fino ad arrivare in vista del Rif. Kostner a ca. 2600 m di quota. Raggiunta la stazione a monte della seggiovia Vallon si punta scendendo fuoripista alla cresta est che discende dal vicino Piz da Lec. Si risale a piedi dalla quota 2530 m ca. una cretina rocciosa fino alla sommità della cresta princi-

3 Da Forc. Casale //

4 Il Piz Boè riflesso negli occhiali //

5 Torre Travenanzes da Forc. Casale

pale da dove si individua con un po' "d'occhio e naso" un canale che scende verso nord (versante opposto) spesso sormontato da una cornice a cui bisogna fare attenzione. Giunti nella conca si scia sempre tenendosi a sinistra, quindi piegando verso nord, per pendii vari e facili fino a raggiungere l'imbocco stretto della Val Litres ai 2239 m del Col de Cedla, che a volte richiede l'uso della corda e della pala nella prima parte dove si forma una cornice strapiombante. Si scende la bellissima vallata in direzione nord fino al bosco che porta a Colfosco (Camping) 1600 m da dove con le piste e gli impianti si raggiunge Armentarola 1630 m

**Nota:** Sia la Val de le Fontane che la Val Litres non sono molto percorse, quindi non contate su eventuali tracce da seguire per trovare la strada giusta.

### SECONDO GIORNO

Poco distante da Armentarola troviamo il ristorante Capanna Alpina 1726 m da dove si calzano le pelli per risalire il Col d'Locia (ca. 40 min.) che immette nell'ampia vallata dell'Alpe di Fanes Grande. La si percorre fino a un esteso pianoro dove a quota 2143 m si apre sulla sinistra (ovest) un ampio vallone che si chiama Bus da Stlut. Lo si risale con ampi tornanti che si restringono in prossimità della cima de La Varella che si trova alla testata del vallone, lato nord, ovvero a destra per chi sale. Nell'ultimo tratto può essere necessario mettere gli sci sullo zaino. Ca. ore 4 dalla Cap. Alpina.

Dalla cima ci si abbassa con prudenza verso nord seguendo il crestone che divide la conca di Fanes a destra e dalla Val Badia a sinistra, fino alla quota 2780



m ca. dove un ampio canale ci porta nell' Alpe di Fanes Piccola che discesa piacevolmente verso nord est ci conduce ai Rif. La Varella (non sempre aperto in inverno) e Fanes. In caso non si riesca a effettuare la traversata si può tornare sulle proprie tracce fino alla quota 2143 m e seguire la facile valle in direzione nord fino alla Malga Fanes 2102 m 30 min. ca. e poi risalendo il Passo di Limo 2172 m che, valicatolo lungo quella che d'estate è una carrabile, porta nei pressi del rifugio Fanes.

### TERZO GIORNO

Conviene alzarsi presto per trovare neve sicura in discesa partendo per questa tappa. Si attraversa il Passo di Limo transitando per la Malga Fanes procedendo verso sud entrando dolcemente nel Vallon Bianco. Alla testata di questo suggestivo

vallone si trova il caratteristico torrione del Monte Castello che era un importante osservatorio austroungarico durante la prima guerra. Il Vallon Bianco si risale in ca. 2 ore e, alla quota di ca. 2600 m, lasciando il Bivacco della Pace 2760 m sulla sinistra si prosegue in direzione (sud) dell'evidente Monte Cavallo 2912 m, separato dal Monte Casale di 2894 m dalla Forcella Casale che rappresenta la nostra meta.

Gli ultimi zig-zag si fanno sul ripido e se raggiungere o no le cime del Monte Cavallo o Casale, o entrambe (ramponi e conviene lasciare gli sci in forcella) dipenderà dalla temperatura perché la discesa sul versante est che domina la Val Travenanzes va fatta assolutamente con neve stabile e non troppo scaldata dal sole. Il panorama è mozzafiato e spazia sulle cime delle tre Tofane che costituiscono il lato opposto del-

la Val Travenanzes verso la quale ci dirigiamo.

La discesa è ripida nella prima parte (ca. 100 m) poi si addolcisce per lasciare spazio a numerose curve ampie fino al Cason de Travenanzes a quota 1965 m. Da qui si segue il fondovalle poco ripido tenendo la destra idrografica quando si fa più stretto. Attenzione perché a volte si devono attraversare dei tratti ghiacciati di cascate su cui è meglio calzare i ramponi. La lunga discesa si conclude a Fiames 1292 m dove si arriva percorrendo l'ultima parte di una pista da fond, in prossimità dell' albergo omonimo, da dove in bus si raggiunge il centro di Cortina in 10 minuti. Durante la stagione sciistica lo skibus porta a Passo Falzarego da dove con gli impianti e senza perdere troppo tempo si può raggiungere Passo Pordoi dove si è partiti. «

